



COMUNE DI PISA



Consiglio Territoriale di Partecipazione N. 2
 Tel. 050/531436 – fax050/524756 -ctp2@comune.pisa.it
 Via Donizetti CEP – Pisa

VERBALE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE N.2 del 03/11/2015

ORDINE DEL GIORNO (come da convocazione del 28/10/2015)

- 1) **Proposte di modifica al regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Pisa; (interventi dal num.1 al 74)**
- 2) **Criticità inerenti la gestione dei campini sintetici di Pierin del Vaga, assegnati alla Società Sportiva Pisa Ovest (interventi dal num.75 al 85)**
- 3) **Varie ed eventuali.**

CONSIGLIERI PRESENTI:

Di Gaddo Benedetta(Pres.CTP2), **Ronny Donzelli** (Pres. Comm. 2), **Ricci Carla** (Pres. Comm.4), **Brondi Sergio**, **Edu Ntugu Nenga Amanciu**, **Melai Lorianò**, **Gian Domenico Nizzi**

CONSIGLIERI ASSENTI GIUSTIFICATI: **Maurizio Ferrucci**, **Luisa Nardi**, **Monica Bertolini**, **Nicola Grande**, **Busceti Giuseppe**, **Gian Domenico Nizzi**, **Nicola Grande**, **Angelo Raffaele Baldassarre**, **Roberta Biagini**, **Elisabetta Ria**, **Alex Del Moro**, **Michele Riccardi**.

CONSIGLIERI DIMISSIONARI: **Euro Antoni**

PER ASSOCIAZIONE IRIS: Il Presidente **Luca de Ieso** (lucadeieso@hotmail.it - 329 0110019)

Marco Luchini (marcociuma@gmail.com – 348 9165712)

PUBBLICO PRESENTE: **Roberta Porcu**, **Rossi Lorenzo**

INIZIO DELLA SEDUTA: ore 21:20

Il verbale viene redatto dal **Consigliere Sergio Brondi**

INTRODUCE: **Pres. CTP2 Benedetta di Gaddo** che procede all'appello dei Consiglieri del CTP2: All'appello sono presenti num. 7 Consiglieri

Presente anche la **Responsabile Comunale dell'Ufficio Decentrato 2 del CEP, Tiziana Fustini ma non in veste istituzionale, bensì come "pubblico presente" con diritto di parola.**

Verificata la NON regolarità della seduta, per mancanza del numero legale, la Presidente, la dichiara, comunque, **aperta a livello interlocutorio**, ricordando che, non avendo raggiunto il quorum minimo, non sarà possibile deliberare gli articoli all'OdG, in ogni caso richiama i partecipanti ad attenersi all'ordine del giorno della riunione in corso, lasciando ulteriori richieste alla fine della pubblica discussione.

INTERVENTI:

1) **BENEDETTA DI GADDO:** Senz'altro avrete visto nelle e-mail che vi ho inviato in settimana, le proposte di modifica che il Gruppo PD ha avanzato a questo nuovo Regolamento sui Beni Comuni, purtroppo, ad oggi non ho ancora ricevuto proposte da altri gruppi, a parte quelle del M5S che mi stanno arrivando in questo momento. Pur non avendo il numero legale, approfittiamo del fatto di avere stasera qui con noi il Presidente dell'Associazione Iris Luca de Ieso, per avere un confronto sulle proposte, pero prima ancora di iniziare con questo argomento, iscritto per primo all'OdG, io, purtroppo, devo dare la parola alla nostra Responsabile per la Partecipazione Tiziana Fustini, perché a fronte di un odierno scambio di mail tra la Dirigenza Comunale ed i Responsabili della Partecipazione, di cui sono stata messa in copia conoscenza, si è verificato un atto piuttosto increscioso per le ricadute che potrebbe avere sul nostro impegno, per cui le lascio subito la parola, essendo qui, stasera, non nella sua consueta veste ufficiale ma come privata cittadina.

2) **TIZIANA FUSTINI:** Sì, grazie, ho preparato un documento che vorrei leggervi in modo che rimanga agli atti:

“Cara presidente e cari consigliere e consiglieri

Buona sera a voi

Sono qui stasera non in via ufficiale rispetto al mio ruolo di Responsabile della Partecipazione, ma a mero titolo personale, per informarvi che non potrò più svolgere nessuna attività di partecipazione fino a nuovo ordine, tenuto conto che il mio funzionario mi ha dato indicazioni precise in merito che me lo impediscono.

La nota che mi viene fatta è che ogni eventuale partecipazione deve avvenire a titolo puramente personale, usufruendo di permesso. Questo per quanto riguarda sia riunioni fuori dal normale orario di lavoro sia ed ancor più durante l'orario di lavoro.

Molto dispiaciuta di questo sorpasso del mandato del Sindaco sulla Partecipazione e del regolamento e degli atti della Giunta, non posso far altro che attenermi alle disposizioni avute sottoscrivendo la nota mandata da Roberto Marchi, che avverte di ritirarsi da qualsiasi attività di partecipazione, perché non ritiene corretto ricorrere a permessi personali per svolgere attività di ufficio.

Inoltre, invito la presidente e tutti voi consiglieri a reclamare a pieno la nostra funzione e il nostro ruolo di responsabili ben specificati negli atti, perché sembra che nemmeno il dirigente alla partecipazione valorizzi a pieno questa figura, come si evidenzia dalla risposta che ho personalmente avuto per la partecipazione al Consiglio di stasera. Risposta antecedente alla comunicazione del funzionario.

Spero che presto sia fatta chiarezza sulla vicenda e che si ripristini velocemente un clima di serenità e di professionalità adeguato per andare avanti nell'interesse della cittadinanza e delle istituzioni

Allego la documentazione email già a conoscenza della Presidente

Vi auguro un buon lavoro

Tiziana Fustini (Responsabile Territoriale della Partecipazione)”

TIZIANA FUSTINI: Nondimeno la Presidente, oggi, ha potuto vedere anche le altre mail che sono intercorse in quanto da esse derivano i problemi riguardanti il CTP2, che le competono.

- 3) **BENEDETTA DI GADDO:** La ringrazio, le chiedo di consegnarmela formalmente, in modo che il Segretario verbalizzante Sergio Brondi possa acquisirla agli atti ed allegarla al verbale di stasera, perché credo che sia una questione particolarmente importante, in quanto, fin da ieri pomeriggio ero in Ufficio per preparare la seduta di stasera e sono venuta a conoscenza di tutto quanto. A quel punto ho immediatamente contattato gli altri Presidenti di CTP, proprio anche in vista della discussione sul Regolamento sui Beni Comuni, e tutto questo diventa un punto fondamentale, perché qui si parla di incrementare le funzioni sia della Responsabile della Partecipazione come pure dei CTP, dall'altra si dà una **risposta** a mio avviso, **INACCETTABILE**, in quanto i Responsabili sono le figure che sono state create e formate sulla Partecipazione, uniche all'interno dei CTP, perché nessuno di noi ha seguito un corso di formazione professionale in materia di Partecipazione come lo hanno seguito loro, siamo tutti volontari e quindi è chiaro che l'attività dei CTP, perché qui parlo a nome non solo del nostro, ma nome di tutti i CTP, (visto che ho avuto modo di confrontarmi con tutti gli altri Presidenti), ruota tutta attorno alla figura fondamentale del Responsabile alla Partecipazione, quindi è chiaro che, nel momento in cui ci dovesse venir meno l'attività svolta dal Responsabile, si va a inficiare ed anche ad impedire i lavori all'interno dei singoli CTP. Domani mattina, invieremo una mail congiunta con tutti gli altri Presidenti, con una posizione unitaria, chiedendo un incontro urgente con il Sindaco, con il Capo-Gabinetto e con l'Assessore alla Partecipazione Ferrante, perché non si può rispondere così ad una richiesta a partecipare alle riunioni o alle sedute, siano esse di CTP o di tavolo permanente con tutti i Presidenti, siano riunioni delle singole Commissioni, come pure le stesse singole attività di Partecipazione, perché se facciamo mente sulle questioni che riguardano la Partecipazione, la Tiziana ha lavorato tantissimo per la Partecipazione. Per cui, è chiaro che, dal momento in cui si toglie anche la collaborazione, il supporto lavorativo della Responsabile della Partecipazione, i CTP possono anche chiudere, poco, ma sicuro! Per cui io spero che tale criticità si risolva quanto prima, che venga quindi ritirata quella risposta INACCETTABILE, da tutti i punti di vista ed il cui senso logico mi sfugge, su una *“partecipazione a titolo puramente personale con usufruzione di propri permessi”*. Se alcuni dipendenti vengono formati per una determinata attività, non si capisce perché poi non si possa collettivamente usufruire del loro lavoro e non si riesce capire la ratio per cui essi, per svolgere un lavoro per il quale sono stati formati con i soldi dei cittadini, per svolgerlo, debbano usufruire di quei permessi a livello personale che i contratti sindacali concedono loro. La cosa più grave è che l'Istituzione dei CTP è nel Programma di Mandato del Sindaco e con queste prese di posizione di un dirigente comunale, lo si sta minando! Se la cosa non dovesse rientrare sono disposta a dimettermi dall'incarico e chiedo a Voi Consiglieri di seguire il mio esempio!
- 4) **CARLA RICCI:** a maggior ragione, pensando a quello che avremmo dovuto discutere stasera ed al ruolo del Responsabile che dovrebbe essere addirittura incrementato.
- 5) **BENEDETTA DI GADDO:** Noi siamo davanti ad una Responsabile che spesso e volentieri è venuta anche fuori del suo orario di lavoro. Il sabato e la domenica, quando abbiamo fatto eventi, lei, ha partecipato comunque; quando non ha avuto l'autorizzazione, lei ha partecipato lo stesso come singola cittadina, ma non ha mai fatto mancare l'apporto della sua collaborazione al CTP2. Quindi non è una figura che va così mortificata, perché in questo caso si sta mortificando un lavoro che si è fatto con tutta la passione che ci si poteva mettere ed è proprio per queste ragioni che ribadisco l'INACCETTABILITA' di un simile comportamento. Io mi sono presa l'incarico, in accordo con tutti gli altri Presidenti di CTP, di buttare giù l'email che firmeremo tutti insieme. Per cui vi terrò aggiornati anche su questo problema. Se stasera avessimo avuto il numero legale avremmo fatto ben due delibere, ma non avendo la Responsabile della Partecipazione non avremmo avuto chi avrebbe potuto garantire la regolarità tecnica del voto. **Questo vuol dire impedire le attività del CTP**, quando noi siamo

tutti volontari. L'unico nostro riconoscimento è quando si riesce a portare a buon fine qualcosa, a veder realizzati progetti, a risolvere le questioni che ci vengono poste dai cittadini. Questa è l'unica nostra motivazione ed è ciò di cui ci contentiamo, ma che ci venga fatta mancare anche la presenza della Responsabile della Partecipazione ...questo proprio NO! Senza di lei, potremmo tranquillamente chiudere perché ognuno di noi ha il proprio lavoro, le proprie attività, la propria famiglia e se per ragioni di lavoro io mi trovo fuori, posso tranquillamente dare un colpo di telefono a Tiziana Fustini che, trovandosi in ufficio, può operativamente sostituirmi nel battere una email o quant'altro, in quanto è il mio ufficio professionalmente presidiato ed è punto di riferimento così com'è per tutti i Presidenti di Commissione e qui qualcuno stasera me lo può confermare. **Ribadisco che non trovo assolutamente giusta la risposta del Dirigente Corucci.**

- 6) **CARLA RICCI:** la responsabilità di queste parole sono assolutamente personali, non credo che vi sia un disegno per sabotare la Partecipazione.
- 7) **BENEDETTA DI GADDO:** Tutto è partito dal cambio di Dirigente all'Anagrafe. Da quel momento, Tiziana Fustini ha necessitato che, io, ogni volta, le facessi una email formale dove io richiedo la sua presenza, che io firmo in qualità di Presidente e questo è sempre avvenuto da quando è stato preteso questo adempimento, cioè da un anno e mezzo. E' chiaro che quando io mando una comunicazione, nel mio indirizzario, indico anche la nostra Responsabile per la Partecipazione ed è chiaro che, se la indico, ciò significa che ne richiedo la presenza. Prima non serviva, ora prendo atto che viene ritenuta necessaria tale richiesta e mi adeguo. Ma che si venga adesso a pretendere che debbano essere utilizzati i propri permessi personali per un servizio da rendere ai cittadini per i quali si è stati formati, è per lo meno ridicolo, anche perché la Partecipazione ruota tutta intorno alla sua figura. Quindi ringrazio nuovamente Tiziana che stasera è venuta a livello personale, come privata cittadina.
- 8) **TIZIANA FUSTINI:** la novità è proprio quella che diceva la Presidente, in quanto con il cambio di Dirigenza io, allo stato attuale, sono sotto la Dirigenza Anagrafe. Fino ad ora la commistione tra Anagrafe e Partecipazione si era risolta perché era concentrata in un unico Dirigente e comunque, anche il buonsenso, faceva andare avanti questo squilibrio di inquadramento di personale, ma essendo riconosciuti in questa funzione, come è negli atti di Giunta. Ora la nuova Dirigenza ed il nuovo Funzionario non intendono assolutamente dividere con altre mansioni, un personale ad essi assegnato come Anagrafe. Della Partecipazione essi non riconoscono niente. A questo punto non rimane altro che il Dirigente della Partecipazione si faccia avanti e dica la sua.
- 9) **BENEDETTA DI GADDO:** Cosa che, per adesso, non ci risulta sia ancora avvenuta!
- 10) **TIZIANA FUSTINI:** In questo rimpallo di responsabilità, in qualche modo, paradossalmente, al Dott. Corucci, io gli sono riconoscente, perché, nella sostanza, ha comunque sollevato il problema. Nel merito, ritengo, a mio avviso, sia stato eccessivo ma, nella sostanza, è quella persona che ha avuto il coraggio e la determinazione di dire che rifiutava questa situazione, con una dichiarazione forte.
- 11) **BENEDETTA DI GADDO:** E' una presa di posizione che ha messo in difficoltà tutti i CTP, in quanto stasera si riunivano anche il CTP1 e il CTP3 e a nessuno di questi hanno preso parte i Responsabili della Partecipazione. Per cui questa è una situazione sicuramente grave, perché di fronte a questa risposta in cui non si firma il giustificativo se si prende parte alle sedute alle attività di Partecipazione, c'è stata una decisione unanime da parte di tutti i Responsabili che giustamente, si sono tirati indietro. Quindi è una problematica che va risolta quanto prima nel modo che già vi ho accennato prima, con un incontro ai massimi livelli, perché, altrimenti, è

perfettamente inutile, andare avanti anche con la discussione su questo nuovo Regolamento dei Beni Comuni.

- 12) **TIZIANA FUSTINI:** Ringrazio dell'attenzione ed auguro a tutti un buon lavoro.
- 13) **LUCA DE IESO:** Avendo parlato con un CTP che è rimasto parecchio tempo senza Responsabile, so benissimo le difficoltà a cui potrebbe andare incontro la Partecipazione se non viene risolto al più presto questo problema. Io sono il Presidente di IRIS, Associazione di volontariato che supporta LABSUS nella divulgazione di questo nuovo Regolamento dei Beni Comuni, per formare una nuova generazione di Amministratori, per una più efficace amministrazione orientata alla rivalorizzazione dei Beni Comuni, andando a rafforzare la necessaria relazione col cittadino. Pisa è già sensibile su questi temi e questo Regolamento, grazie anche all'esperienza acquisita dai 120 Comuni in cui è stato attivato, porterà una linfa nuova, un humus che permetterà di creare qualcosa di positivo: creare fiducia soprattutto, ma non solo quello.
- 14) **BRONDI SERGIO:** Quindi, riassumendo, l'Italia si sta dividendo tra Comuni che abbracciano l'idea dei Beni Comuni nel senso che state pubblicizzando voi e Comuni che, invece, adottano l'idea del Baratto Amministrativo, come Cascina, ultimamente, l'uno esclude l'altro?
- 15) **LUCA DE IESO:** No! L'uno non esclude l'altro! Perché ambedue i Regolamenti permettono lo svilupparsi di un tipo di relazione positivo tra cittadino ed Amministrazione. Poi, ogni realtà ha il diritto di declinarla come crede. Basta vedere Mantova, che ha deciso di declinare il Bene Comune solo ed esclusivamente nella direzione culturale e assistiamo al fatto, appunto, che questa città è stata nominata Città della Cultura 2016.
- 16) **BRONDI SERGIO:** Anche noi concorrevamo. Così quest'anno abbiamo perso anche questa opportunità! Prima alla nostra Luminaria è stata preferita la pizza! Meno male siamo riusciti a portare a casa il Città dello Sport 2016! Speriamo bene! Con le strutture che ci ritroviamo!
- 17) **ROBERTA PORCU:** Come alle Toti, la Scuola do va mio figlio, che ha una palestra in condizioni disastrose.
- 18) **LUCA DE IESO:** Questo Regolamento potrebbe servire proprio per considerare anche le strutture scolastiche come Bene Comune, perché permette di fare ai cittadini cose che oggi non possono fare e quindi dare l'opportunità ai genitori di attivarsi per farne ad es. la pulizia, la ritinteggiatura, la rimessa a nuovo. Dalle discussioni nei CTP sono emerse le paure delle difficoltà che dovessero emergere quando questo Regolamento andrà ad impattare sulla macchina burocratica, ma sia l'Amministratore Comunale Consani, sia l'Ass. Ferrante, ci hanno rassicurati sul fatto che esso dovrà semplificare il rapporto tra cittadini attivi e l'Amministrazione Comunale, e soprattutto, da parte del Comune, l'assicurazione che verrà istituita una figura incardinata nella Direzione Partecipazione, che si prenderà cura dei Patti di Collaborazione, di cui sono il fondamento stesso, curandone gli aspetti tecnici, compreso la scrittura delle proposte di collaborazione e gli aspetti tecnici della rendicontazione nella forma di un doppio bilancio, quello relativo ad ogni Patto e quello generale, annuale, su quanto fatto, che permetterà di verificare l'effettiva qualità di come si svolgono queste relazioni. Come a Bologna dove c'è un Funzionario Comunale, il Dott. Di Memmo di cui si occupa tutto lui. Persona eccezionale, di una affabilità unica, senza il quale, la struttura non esisterebbe. Nel Comune di Pisa ci sarà bisogno che vengano individuate le persone appropriate e questo è un problema in via di definizione, intanto c'è la rassicurazione che l'impegno è sia nostro che

suo, che questo Regolamento non sia solo un pezzo di carta, ma qualcosa che possa veramente essere vissuto da cittadini. In primis, dal 22 Settembre c'è stato un incontro a Pisa, nella sede della Scuola S. Anna, con LABSUS, con il suo Presidente Gregorio Arena, per l'istituzione a Pisa della sede Regionale LABSUS, della rete che racchiuderà tutte le esperienze Toscane, proprio per la volontà di collaborare, da parte dell'Università di Pisa, a questo Regolamento. Il 16 di ottobre, si è svolto un workshop, per parlare di Beni Comuni Rurali, che ha portato ad una **Intesa Regione - Comuni, per arrivare a 100.000 orti nelle città toscane**, Un protocollo d'intesa per dare concretamente il via ai "**100 mila orti in Toscana**" che fanno parte del programma di Governo della legislatura. Il protocollo, che oltre la Regione e l'Ente terre di Toscana, coinvolge l'Anci regionale e 6 comuni, che hanno già esperienze significative in materia di orti urbani, ha costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di dare il via in tempi brevi all'iniziativa in tutta la Toscana e coinvolgere anche tutti gli altri comuni del territorio. Sarà un esempio per tutta Italia. A Firenze, gli orti, sono già 800.

19) **BENEDETTA DI GADDO:** La nostra Presidente della Comm.1 ha fatto lo scorso anno un lavoro enorme per la Regolamentazione degli Orti Urbani, se può servire, ti mandiamo tutta la documentazione.

20) **LUCA DE IESO:** Passando alle proposte di modifica, quelle del CTP1:

- 1) *Aggiungere all'art. 9 dove si stabilisce la struttura che dovrà occuparsi di questo scopo, un comma che assegni risorse finanziarie certe e poi che sia definita come procedura la relazione annuale e/o bilancio sociale.*
- 2) *Specificare quanto contenuto nell'Art. 13 relativamente alla gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico (osservazione sollevata anche in questo CTP)*

21) **BENEDETTA DI GADDO:** Passerei quindi all'analisi delle proposte di modifica, quelle del gruppo PD, che sono le uniche avanzate, in quanto gli altri gruppi non hanno proposto alcunché a parte quelle del M5S che mi stanno arrivando adesso, ma, prima, analizzerei quelle già votate in altri CTP, come quelle del CTP6 chiedendoti di inviarci queste modifiche in modo da farle girare anche agli altri consiglieri non presenti stasera, così da confrontarsi ed avere una visione anche più completa:

- 1) *di integrare l'art. 9 rendendo più esplicita la necessità di strutturare il rapporto tra Amministrazione e CTP, specificando al comma 1 "avvalendosi dei Consigli Territoriali di Partecipazione, il cui rapporto con l'Amministrazione dovrà, coerentemente a quanto sopra espresso, essere all'uopo opportunamente strutturato".*
- 2) *di integrare l'art. 10 attribuendo ai CTP un maggior peso rispetto alle decisioni dell'Amministrazione circa le proposte di collaborazione presentate, così riformulando il comma 8 "qualora non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità, sulla base delle valutazioni espresse ex art. 10 comma 6, la struttura lo comunica al richiedente illustrandone le motivazioni, informandone gli uffici e".*

adesso chiederei a Gian Domenico Nizzi se ne ha qualcuna, ma vedo che nega, e anche Alex Del Moro, per il M5S, dice che non hanno osservazioni da fare, ma si augura che tutto ciò abbia un riscontro fattivo e sostanzialmente ripropone le stesse perplessità che aveva già espresso nella seduta del 22 Settembre. Adesso passerei alle proposte e/o richieste di chiarimenti del gruppo PD:

1. *Nel regolamento non si fa menzione dei termini precisi entro i quali l'amministrazione è tenuta a rispondere. Tale mancanza rischia di inficiare la stessa bontà del progetto. (perché non proporre dei termini di 30 giorni al termine dei quali far scattare una sorta di "silenzio assenso"?!) Perché non si può non fissare un limite di risposta al cittadino, proprio per la correttezza che gli dobbiamo (abbiamo ferma una proposta da un anno e mezzo solo perché non si riesce a capire di chi è la proprietà di un muro!). Se si parla di parere del CTP è importante che quelle proposte che vengono inviate direttamente all'Amministrazione Comunale, siano da essa vagliate e girate celermente in modo che, altrettanto celermente il CTP possa esprimere il proprio parere. Chiediamo in sintesi, tempistiche adeguate per sollecitare l'opinione della collettività sociale, avendo noi le radici sul territorio, se non ci vengono date le tempistiche giuste non possiamo organizzarci con assemblee in CTP o iniziative itineranti nei territori.*
2. *All'Art. 3 comma 2 lett. C): non è stato chiarito in base a quali parametri possano aggregarsi altri cittadini interessati. A nostro avviso vanno preventivamente individuati i criteri in base ai quali prevedere ulteriori coinvolgimenti.*
3. *All'art 23 comma 5: non viene chiarito bene a chi spetta la rendicontazione (rendicontazione di cui parla anche l'art.29). A nostro avviso bisogna essere oculati nella scelta dei soggetti tenuti a rendicontare perché si rischia una commistione di ruoli tra controllori e controllati.*
4. *All'art. 30 comma 3: chi ricoprirà il ruolo di "supervisore"?!*

Riporto anche quanto comunicatomi dalla Presidente della Commissione 1, Luisa Nardi: *per quanto mi concerne ritiro le perplessità che avevo espresso nella nostra ultima seduta rispetto alla questione CTP e rendicontazione. Avendo letto con calma il testo ho infatti notato che i ragazzi dell'IRES avevano riportato in maniera inesatta la questione della rendicontazione e il ruolo del CTP nel merito.*

a) *Segnalo invece che nell'articolo 27 dedicato alla "Comunicazione Collaborativa" è problematico il Comma 4 che indica:*

"Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini: strumenti e canali per comunicare e fare proposte propri e dei CTP"

A parte quel "propri" che mi pare un evidente errore di battitura (ovvero "proprie" e non "propri"), non è chiaro se si voglia attribuire un autonomo parere di proposta ai CTP oppure se, come credo, si voglia dare la possibilità di presentare proposte anche attraverso i CTP. In pratica, si dà ai CTP la facoltà di fare proprie proposte oppure il CTP è solamente un canale attraverso cui i cittadini si attivano per proprio conto per prendersi cura di determinati luoghi?

Mi pare che, ove si volesse prevedere un autonomo potere di proposta ai CTP, sarebbe opportuno dedicarvi un articolo apposito.

b) *Ancora da un punto di vista redazionale e di costruzione del regolamento non mi pare sensata la collocazione della previsione di cui all'art.4 paragrafo 5 bis. A parte il fatto che introdurre un "bis" in un nuovo strumento forse non è la scelta più opportuna da un punto di vista di tecnica di redazione giuridica, la previsione in oggetto tratta dell'esproprio mentre altrimenti l'articolo 4 è dedicato ai "Cittadini attivi". Il paragrafo in questione andrebbe dunque spostato in una "sede più idonea" (probabilmente ove si tratta degli interventi su beni di privati).*

c) Da un punto di vista contenutistico invece ribadiremmo espressamente un onere di comunicazione tempestivo da parte della struttura comunale competente ai CTP interessati delle nuove proposte ricevute. Se è vero infatti che si parla di acquisizione del parere del CTP è importante che le proposte siano ricevute tempestivamente affinché il CTP possa esprimere un parere informato e disporre di tempistiche adeguate per sollecitare l'opinione della collettività locale.

- 22) **LUCA DE IESO:** Sono tutte osservazioni che io trovo fondamentali. Partendo dall'inizio, innanzitutto, sui termini certi, questa è un'osservazione che ci aspettavamo e che già ci hanno rivolto il CTP1, il CTP6 ed anche la stessa Rappresentante Regionale di LABSUS sollecita affinché un termine certo venga dato, proprio perché, come avete ben argomentato, la proposta non vada a perdersi nei meandri e venga infine disattesa. Sappiamo che a Bologna c'è una decisione in tal senso, mi sembra 20 giorni; cioè meglio, nel Regolamento di Bologna non c'è un termine certo ma dipende dal Funzionario che si attiva nel dare una risposta entro 10 giorni per le proposte di collaborazione.
- 23) **BENEDETTA DI GADDO:** Non speravamo così celermente, anche perché avendo esperienza sui termini di risposta della nostra Amministrazione...
- 24) **LUCA DE IESO:** la Rappresentante Regionale suggeriva 10 giorni per proposte di collaborazione di entità, tutto sommato, ridotte, per patti semplici e definiti e 30 giorni per patti di natura più complessa. Però è bene sapere che non tutti Comuni che hanno aderito hanno deciso di adottare termini certi di risposta. Sta poi alla struttura o all'Ufficio competente decidere di adottarli o meno ma solo come metodologia interna di lavoro.
- 25) **BENEDETTA DI GADDO:** Penso che questa proposta di prevedere un minimo ed un massimo sia ottima, anche perché non tutte le situazioni sono eguali.
- 26) **BRONDI SERGIO:** Per quanto mi riguarda, esprimo un'osservazione personale, io sono della vecchia generazione del "Verba volant, scripta manent" e mi piacerebbe vederlo nero su bianco... specialmente in riferimento al comportamento di alcuni Dirigenti di cui parlavamo ad inizio seduta. Soprattutto, per non ritrovarci poi a dover contestare interpretazioni autoritarie di norme che si rifanno e regimano essenzialmente, il buon senso. Merce rara!
- 27) **MARCO LUCHINI:** Per es. un evento pubblico, per il quale è naturalmente necessaria una rapida risposta. Mi immagino che un evento si possa ragionevolmente programmare nel giro di un mese
- 28) **BENEDETTA DI GADDO:** Proprio come già ci è successo per Carnevale... di trovarci con l'acqua alla gola... poi, alla fine, ci sono venuti incontro, essendo il CTP, però abbiamo dovuto scontrarci anche per una cosa banale come un Carnevale.
- 29) **LUCA DE IESO:** badate bene che il fine della norma è che le risposte non vengano date in termini temporali ragionevoli, ma proprio, subito! La risposta deve essere immediata.
- 30) **BENEDETTA DI GADDO:** Quindi abbiamo previsto anche troppo. Magari quando perviene alla struttura comunale una proposta di collaborazione possiamo chiedere che ci venga girata in due o tre giorni al massimo.
- 31) **MARCO LUCHINI:** Qua c'è il concetto di Responsabilità e che questo sia un principio, penso che siamo tutti d'accordo, anche se può apparire una cosa estremamente fumosa.
- 32) **BENEDETTA DI GADDO:** Mi fa piacere che siano state fatte delle osservazioni pertinenti.
- 33) **LUCA DE IESO:** Assolutamente pertinenti. Sulla 3^a osservazione che riguarda l'inclusione all'art.3, sempre la Rappresentante regionale di LABSUS, preme affinché la partecipazione alla stesura di proposte e patti di collaborazione sia aperta, non solo ai cittadini residenti, ma a tutti. Quindi, un'inclusione che sia massima, per cui questo punto deve in qualche modo concretizzarsi in qualche formula che possa disciplinarla.

- 34) **BENEDETTA DI GADDO**: ripeto la nostra osservazione: *All'Art. 3 comma 2 lett. C): non è stato chiarito in base a quali parametri possano aggregarsi altri cittadini interessati. A nostro avviso vanno preventivamente individuati i criteri in base al quale prevedere ulteriori coinvolgimenti.* A me va benissimo il ruolo, ma per lo meno che ci vengano date le linee generali attraverso quali muoverci, perché altrimenti poi tutto si riduce alla discrezionalità. Quindi specificare in base a cosa... i parametri insomma.
- 35) **MARCO LUCHINI**: In base alla fattibilità, in base alla coerenza dell'intervento
- 36) **LUCA DE IESO**: non credo di sbagliare troppo, a Capannori, a distanza di qualche mese dall'adozione di questo strumento, vengono fatti dei corsi, da parte di LABSUS, agli amministratori, per fare in modo che aumenti la partecipazione sul versante degli immigrati e per come fare a far partecipare alla stesura di proposte di collaborazione cittadini residenti. Quindi si stanno aprendo queste opportunità di formazione per gli Amministratori in modo che questo aspetto venga incrementato. Questa è una cosa non solo bellissima, ma sta nello spirito del Regolamento in 10 punti fornitoci da LABSUS che, con esperienza decennale, permette loro di sapere come si muovono determinati fenomeni Un punto, in particolare, riguarda proprio questo che, ad onor del vero, non ci era stato ancora sollevato, quindi, mi fa piacere che lo abbiate fatto voi, perché ci vede insieme su questo punto.
- 37) **BENEDETTA DI GADDO**: e per quanto riguarda il punto b) sull'art.4?
- 38) **LUCA DE IESO**: sapendo essere problemi non solo vostri, ma anche del CTP1, relativamente alla gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico ed essendo a conoscenza di determinati scontri, abbiamo controllato sul Regolamento del Comune di Chieri (TO) ed anche lì era specificato come "5bis".
- 39) **BENEDETTA DI GADDO**: Allora guardiamo un po' se riusciamo a cambiarlo
- 40) **LUCA DE IESO**: Senza dubbio! Intanto era un modo per poterlo fissare e non era presente in quello di Bologna. Però va bene, cambieremo la numerazione, ma soprattutto lo sposteremo in una collocazione più corretta.
- BENEDETTA DI GADDO**: e per quanto riguarda l'osservazione *All'art 23 comma 5? non viene chiarito bene a chi spetta la rendicontazione (rendicontazione di cui parla anche l'art.29). A nostro avviso bisogna essere oculati nella scelta dei soggetti tenuti a rendicontare perché si rischia una commistione di ruoli tra controllori e controllati.*
- 41) **LUCA DE IESO**: La volontà dell'Amministrazione è quella di fornire una doppia rendicontazione, quindi la struttura che poi curerà i patti di collaborazione si impegnerà in una rendicontazione per progetto ed in un bilancio annuale che comprenda una visione di come stanno procedendo tutti i patti di collaborazione. Ma ciò è compito della struttura.
- 42) **BENEDETTA DI GADDO**: Dunque ci sarà una doppia rendicontazione, sia da parte del gruppo di cittadini sia da parte della struttura.
- 43) **LUCA DE IESO**: ...che del Comune, che devono dialogare tra loro, anche se la stesura, amministrativamente in forma sensata, la redigerà in forma scritta, la struttura.
- 44) **BENEDETTA DI GADDO**: Anche perché noi non siamo formati per una cosa del genere e perché è una responsabilità che un Consigliere volontario non si prenderà mai. Fu un'osservazione che già venne fuori la sera stessa che il Regolamento venne presentato. Se c'è una struttura che è formata ed è abilitata ad affrontare questo tipo di attività... bene! Poi se vuole chiederci un parere siamo disponibili, ma noi non abbiamo le competenze tecniche per questo lavoro.
- 45) **MARCO LUCHINI**:La rendicontazione, in questo caso, penso che sia intesa come controllo sulla qualità, sull'adeguatezza dell'attività, del patto; non si chiedono competenze tecniche.
- 46) **LUCA DE IESO**: naturalmente ci saranno corsi per Amministratori, tenuti da volontari di LABSUS, che faranno in modo di creare competenze, perché siano in grado di portare avanti il progetto. Qualcosa si sta già muovendo anche su questo versante. Quando l'Ass.

Ferrante venne al CTP2, si dimenticò di riferire una cosa emersa in un altro CTP, cioè la sua volontà di procedere annualmente alla stesura di una rendicontazione di ogni patto di collaborazione stipulato, che spetterà al Comune. E' stata una proposta sua, l'impegno è suo. La struttura, molto probabilmente verrà incardinata nella sezione della Partecipazione. Proprio Roma, città con i problemi che tutti ben conosciamo, ha voluto mettere per scritto, termini certi. All'inizio non lo aveva fatto ma, poi, si è dovuta adeguare alla forte richiesta in tal senso proveniente dai cittadini.

- 47) **BENEDETTA DI GADDO:** Credo che la risposta che ci hai dato superi i nostri timori sui controlli.
- 48) **MARCO LUCHINI:** Comunque l'art.29 par.2 dice: *“le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione.”* Il Regolamento, come sempre, cerca di essere più generale possibile, per lasciare a tutti noi più possibilità di movimento, per adattarsi meglio alle singole situazioni e quindi, mi immagino che in un patto di collaborazione semplice, per così dire, che richiede un'attività di rendicontazione minima, la struttura stessa possa chiedere al CTP o all'Associazione, di prendersi cura di quanti pennelli siano stati usati per dipingere o la misurazione di un muro o... esempi vari. E' chiaro che se la struttura comincia a caricarsi della rendicontazione di ogni patto, anche minimo, giocoforza l'appesantiamo.
- 49) **BENEDETTA DI GADDO:** *Segnalo invece che nell'articolo 27 dedicato alla "Comunicazione Collaborativa" è problematico il Comma 4 che indica:*
"Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini: strumenti e canali per comunicare e fare proposte propri e dei CTP"
A parte quel "propri" che mi pare un evidente errore di battitura (ovvero "proprie" e non "propri"), non è chiaro se si voglia attribuire un autonomo parere di proposta ai CTP oppure se, come credo, si voglia dare la possibilità di presentare proposte anche attraverso i CTP. In pratica, si dà ai CTP la facoltà di fare proprie proposte oppure il CTP è solamente un canale attraverso cui i cittadini si attivano per proprio conto per prendersi cura di determinati luoghi?
Mi pare che, ove si volesse prevedere un autonomo potere di proposta ai CTP, sarebbe opportuno dedicarvi un articolo apposito.
- 50) **LUCA DE IESO:** Diciamo che le proposte di collaborazione possono essere fatte su sollecitazione del Comune, di conseguenza, bisogna vedere la misura in cui il CTP, che un Ente di secondo livello, possa intervenire.
- 51) **MARCO LUCHINI:** L'es.classico è quello del Comune che, a seguito di eventi climatici di forte intensità, chiede ai cittadini di prendersi cura dei giardini devastati ecc. per far questo prepara anticipatamente dei Patti già pronti, ai quali gruppi o singoli cittadini volenterosi, basta che si facciano avanti per aderirvi, trovando una struttura già pronta. Non c'è, quindi, alcuna differenza tra chi lo propone.
- 52) **BENEDETTA DI GADDO:** Appurato, dunque, che può farlo anche il CTP, non sarebbe meglio dedicargli un articolo apposito?
- 53) **LUCA DE IESO:** Da una parte abbiamo una proposta che proviene dal Comune, dall'altra ne abbiamo una che proviene dai cittadini attivi, credo che voi siate più giustamente inquadrabili come: “cittadini attivi” e quindi non vedo il problema.
- 54) **BENEDETTA DI GADDO:** Mi rendo conto che è una cosa puramente formale; i Consiglieri sono tutti residenti nei quartieri di competenza, spesso e volentieri ho chiesto loro di farsi portavoce delle disfunzioni riscontrate e spesso fanno segnalazioni che vengono risolte in via amministrativa, soluzione che spetta all'ufficio decentrato, che si avvale, però, proprio del loro ruolo.

- 55) **LUCA DE IESO:** francamente su questo punto, pur concordando sulla questione puramente formale, la immaginavo più come se il CTP potesse regolare queste relazioni con il cittadino come se fosse lui stesso sollecitato dal cittadino.
- 56) **MARCO LUCHINI:** Il CTP ce lo immaginavamo come una rete che sapesse da una parte raccogliere e dall'altra stimolare, in quanto il Regolamento, per il CTP, parla di pubblicità, e parla anche di formazione.
- 57) **BENEDETTA DI GADDO:** per cui gli avete riconosciuto una funzione prettamente strumentale per traghettare quelle che potrebbero essere le richieste, ma ogni singolo Consigliere può farsi portavoce delle richieste dei cittadini.
- 58) **MARCO LUCHINI:** Non solo, ma anche una funzione attiva, di prossimità al territorio e di promozione di tutto ciò che manca all'Amministrazione centrale, quindi, poi, se sia il cittadino a presentarlo perché il Consigliere è andato a trovarlo per stimolarlo su quella tematica o è lui che spontaneamente si è presentato, poco importa.
- 59) **LUCA DE IESO:** La nostra idea era proprio questo dialogo che suscitava la volontà di immaginarsi un mondo migliore con l'impegno del cittadino, cosa che è venuta man mano mancando sempre più.
- 60) **MARCO LUCHINI:** Anche se capiterà che, all'inizio, proprio perché il cittadino non è informato a ciò che sta accadendo, avrà bisogno, necessariamente della vostra mediazione sia per competenza, sia perché ormai siete tutti formati sul regolamento e sarete quelli più facilmente avvicinabili per avere delucidazioni in merito.
- 61) **BENEDETTA DI GADDO:** L'ultimo punto *All'art. 30 comma 3: chi ricoprirà il ruolo di "supervisore"?!*
- 62) **LUCA DE IESO:** esistono delle figure anche colorite in vari Comuni. Sì, su questa parte delle responsabilità si attende anche una risposta da parte della Giurisprudenza. In effetti esistono organismi molto variegati perché ogni realtà su questo punto del Supervisore va a declinarsi in molte forme
- 63) **EDU NTUGU NENGA AMANCIU:** Ci sarebbe forse bisogno di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini
- 64) **LUCA DE IESO:** Questo è naturalmente l'impegno, da parte nostra, come cittadini attivi, per sollecitare un percorso che sia veramente condiviso, dall'altro, deve essere fatto nei luoghi opportuni e noi abbiamo voluto fortemente che fosse fatto all'interno dei CTP, perché siete una notevole cassa di risonanza e, al contempo, un organismo di prossimità che ha bisogno del maggior rinforzo possibile
- 65) **MARCO LUCHINI:** Noi avevamo pensato che all'inizio potesse venire indetto un ciclo di conferenze mirate, ma non rivolte ad una marea di persone oppure delle campagne di ascolto
- 66) **BENEDETTA DI GADDO:** penso a delle assemblee itineranti sul territorio, come quella che abbiamo indetto per il Bilancio Partecipato, per illustrare il Regolamento e per informare i cittadini di questo nuovo strumento
- 67) **LUCA DE IESO:** ora per fare qualche esempio, senza uscire fuori dal tema e per capire la complessità anche su questo punto, leggerei questo brevissimo articolo su: *"le distinzioni importanti tra gli strumenti di garanzia adottate dal Comune di Siena, che ha adottato il Regolamento per secondo, non viene stabilito nulla di specifico per la risoluzione delle controversie e tutto viene rimesso agli ordinari strumenti di giurisdizione, salvo che sia diversamente stabilito nei Patti di collaborazione; viceversa, il Comune di Bologna, prevede un Comitato di conciliazione, qualora insorgessero controversie in merito all'applicazione del Patto di collaborazione, sebbene non vincolante. Più articolata ancora è la disciplina stabilita dal Comune d'Ivrea, che prevede un Collegio arbitrale non molto dissimile dal Comitato di conciliazione bolognese e soprattutto una Giuria dei beni comuni, composta da 5 membri, scelti tra gli elettori del Comune, davanti alla quale si*

può opporre appello sulle decisioni del Collegio arbitrale, secondo una procedura delineata dal Regolamento stesso. Si sottolinea come nel Regolamento di Chieri, si preveda che la procedura di risoluzione extragiudiziale della controversia sia pregiudiziale al ricorso alle ordinarie giurisdizioni civili e amministrative e, benché sia apprezzabile l'impegno a dare garanzie di effettività alle procedure partecipative del Beni Comuni, anche in questo caso potrebbe esser dubbia la legittimità del ricorso alla fonte regolamentare del condizionare l'accesso alla Giustizia." E' chiaro, quindi, che ognuno qui sta sperimentando quale possa essere la forma più idonea.

- 68) **BENEDETTA DI GADDO:** Quindi, se ho capito bene è pregiudiziale il ricorso ad un arbitrato, pregiudiziale il ricorso a vie giudiziali e che vengono previste varie forme di arbitrato. Ma ci potrebbero essere divergenze sull'interpretazione dell'applicazione delle norme del patto di collaborazione e quindi potrebbero sorgere controversie tra le parti, tra le Associazioni di Cittadini e l'Amministrazione.
- 69) **LUCA DE IESO:** Dobbiamo ricordare che tutto ciò non discende da una base di legge, ma da un'interpretazione del Principio di Sussidiarietà (*)
- 70) **MARCO LUCHINI:** Le controversie si possono avere quando p.es. uno dei due soggetti, l'Amministrazione o l'Associazione di cittadini, dà per scontato che certi adempimenti siano a carico dell'altro e lì può sorgere un conflitto sulle possibili responsabilità di ciascuno.

(*) Principio di sussidiarietà. Diritto amministrativo

Principio e criterio di ripartizione delle funzioni e delle competenze amministrative all'interno dell'[ordinamento giuridico](#). La sussidiarietà ha due modalità di espressione: verticale e orizzontale. La sussidiarietà verticale si esplica nell'ambito di distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali (livello sovranazionale: Unione Europea-Stati membri; livello nazionale: Stato nazionale-regioni; livello subnazionale: Stato-regioni-autonomie locali) ed esprime la modalità d'intervento – sussidiario – degli enti territoriali superiori rispetto a quelli minori, ossia gli organismi superiori intervengono solo se l'esercizio delle funzioni da parte dell'organismo inferiore sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi. La sussidiarietà orizzontale si svolge nell'ambito del rapporto tra autorità e libertà e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i privati cittadini (sia come singoli, sia come associati) e i pubblici poteri intervengono in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento ed eventualmente di gestione.

Evoluzione nell'ordinamento interno. - *Le origini della sussidiarietà si rinvergono nella dottrina ecclesiastica che sosteneva l'importanza del ruolo dei privati e delle comunità minori all'interno della società, ai fini del mantenimento del giusto ordine (Enciclica per il Quaragesimo anno Rerum Novarum, 1931; Enciclica Mater et Magistra, 1961).*

Nell'ordinamento italiano la sussidiarietà è stata inizialmente recepita dalla l. n. 59/1997 (cosiddetta legge Bassanini) e dalla l. n. 265/1999 (confluita nella l. 267/2000, testo unico di ordinamento sugli enti locali, t.u.e.l.), per poi divenire principio costituzionale in seguito alla riforma del titolo V, parte II, Cost. attraverso la l. cost. n. 3/2001 (su cui v. [Decentramento amministrativo](#)). Un ruolo fondamentale nell'articolazione concreta del principio di sussidiarietà è stato svolto dalla giurisprudenza costituzionale, che ha ritenuto ammissibili deroghe alla rigida ripartizione delle competenze tra Stato e regioni, in virtù del cosiddetto criterio della dimensione degli interessi (sent. 303/2003, 172/2004; 31, 242, 285 e 383 del 2005 ecc.). L'art. 118, co 1., Cost., disciplina la s. verticale, stabilendo che le funzioni amministrative sono attribuite ai comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a province, città metropolitane, regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza (l. cost. n. 12/2004). La norma indica il [comune](#) quale ente «a competenza amministrativa generale», poiché organismo territoriale più vicino ai cittadini e in grado di rappresentare meglio le necessità della collettività. La sussidiarietà, in tal modo, tende a limitare l'azione dell'organizzazione di governo di livello superiore nei confronti dell'organizzazione di livello inferiore, stabilendo che la prima interviene qualora le attività non possano essere adeguatamente ed efficacemente esercitate dal livello inferiore. Con la sentenza 303/2003 la [Corte costituzionale](#) ha specificato le modalità di trasferimento delle funzioni amministrative dal livello inferiore al livello superiore, dovuto a «esigenze di carattere unitario», affermando che esso deve essere disposto con legge statale e che, assieme alla [funzione](#)

amministrativa, deve essere altresì trasferita la funzione legislativa correlata; lo Stato avocando a sé, per sussidiarietà, funzioni amministrative che non possono essere adeguatamente ed efficacemente esercitate ad altri livelli di governo, può e deve, in osservanza del principio di legalità, disciplinare tali funzioni con legge statale. Questa deroga è tuttavia legittima solo se «proporzionata», «ragionevole» e «concordata» con la regione interessata. La sussidiarietà orizzontale ha trovato, inizialmente, riconoscimento nell'art. 2 della l. n. 265/1999, confluito poi nella l. n. 267/2000 e, infine, nell'art. 118, co. 4, Cost., secondo il quale Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base appunto del principio di sussidiarietà. La sussidiarietà orizzontale esprime il criterio di ripartizione delle competenze tra enti locali e soggetti privati, individuali e collettivi, operando come limite all'esercizio delle competenze locali da parte dei poteri pubblici: l'esercizio delle attività di interesse generale spetta ai privati o alle formazioni sociali e l'ente locale ha un ruolo sussidiario di coordinamento, controllo e promozione; solo qualora le funzioni assunte e gli obiettivi prefissati possano essere svolti in modo più efficiente ed efficace ha anche il potere di sostituzione.

71) BENEDETTA DI GADDO: tutto sta a vedere che cosa c'è scritto nel Patto di collaborazione e che sia chiaro nel suo contenuto, perché è fuor di dubbio che, laddove possono sorgere degli spazi oggetto di interpretazione si apre la porta al contendere. In ogni caso sulla questione del Regolamento riconvocherò il Consiglio, a breve, per farvi avere le nostre proposte di rettifica ufficiali, perché stasera, purtroppo, la seduta è irregolare per mancanza del numero legale e quindi vi chiedo di essere così disponibili nel tornare. Io, prima, valuterò la questione concordandomi con i Capi-gruppo, perché se le questioni fossero solo queste non vi farei tornare, anche perché, comunque, ci avete già dato delle risposte esaurienti che rimarranno a verbale, per cui i Consiglieri assenti stasera, potranno rifarsi leggendo quello, se poi dovessero insorgere questioni diverse, magari, vi ricontatterò. In ogni caso vi ringrazio sin da ora.

72) LUCA DE IESO: magari se volete che su questi punti io contatti il funzionario di Bologna in modo che si possa analizzare qualche caso pratico?

73) BENEDETTA DI GADDO: Sì perché ormai la parte teorica è stata interiorizzata, mentre sarebbe opportuno approfondire la fattibilità e l'applicabilità del contenuto stesso, in quanto poi, ci sono problemi di base e strutturali che vanno risolti e questa è la sede giusta ed il momento per sviscerarli

74) MARCO LUCHINI: **Comunque**, in linea generale, rimane il fatto che è un processo in via trasformazione dappertutto, in qualsiasi città, quindi per chi ha a cuore la concretezza, che subisce tutti i giorni le pressioni, è chiaro che qualche dubbio rimanga, noi, per quanto possibile, cercheremo di ridurre questo spazio di incertezza.

75) BENEDETTA DI GADDO: adesso passerei al secondo punto all'OdG e ne approfitto per darvi un aggiornamento, vi comunico che si è tenuta una riunione in Comune, alla presenza dell'Ass. **Andrea Serfoli, Salvatore Sanzo, dell'Arch. Fabio Daole e la sottoscritta, nonché i rappresentanti della Società Pisa Ovest**, che ci hanno illustrato quali sono le problematiche che stanno incontrando nella gestione dei campini di Via Pierin del Vaga. Praticamente essi sostengono che è stata consegnata loro una struttura che non è del tutto completa. E' stato consegnato un verbale in cui c'è l'impegno a proseguire nei lavori, come p.es. i servizi igienici perché senza questi essi non possono neppure far pagare il biglietto di ingresso in tribuna.

76) ROBERTA PORCU: Non solo io pago il tesseramento ma quando vado ad accompagnare mio figlio in campo mi fanno pagare l'ingresso di 5€, ma noi genitori dobbiamo pagare? E' allucinante!

77) EDU NTUGU NENGA AMANCIU: Sì anch'io pago, ma se ci ragioniamo bene, se noi genitori non paghiamo, poi loro non riescono a mantenere tutta la struttura.

78) BENEDETTA DI GADDO: Io avevo preparato anche una bozza di delibera che poi vi girerò appena la sistemerò meglio. Il problema è questo, loro si trovano in forte difficoltà nel riuscire a corrispondere per intero il canone mensile di più di 12.000€ l'anno proprio, a questa cifra, non riescono ad arrivare. Era stato loro comunicato, verbalmente, che potevano corrispondere una quota ridotta, peccato che, di fatto, poi, questo accordo non sia stato

ufficializzato con una delibera, per cui alla Ragioneria del Comune, risulta un debito che si sta mese dopo mese accumulando. Loro fanno presente il problema reale di non poter corrispondere l'intero canone, per cui stanno valutando con molta apprensione, la situazione.

79) RONNI DONZELLI: Comunque ho visto che oggi è uscito un bando per 640.000 a favore delle Associazioni sportive, per cui se intendono partecipare.

80) BENEDETTA DI GADDO: Il problema è che nel bando, all'art. 5, sul punto riguardante la concessione dell'impianto sportivo dei campini, viene richiamato l'art. 15 del Regolamento per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Pisa laddove si prevede (ed io vi invito a controllare tutta la documentazione che si trova on line) la possibilità, cioè, meglio, non la possibilità ma che il Comune "farà" una riduzione dal 10% al 50% a quelle Società che esercitano determinati tipi di funzione, tra cui quella sportiva, quindi io chiederei al Comune, che si applichi questo regolamento.

81) ROBERTA PORCU: Visto che è un contratto già stipulato le parti possono procedere ad una novazione, secondo te?

82) BENEDETTA DI GADDO: No, questo non è un contratto, è un bando che la Soc. Pisa Ovest ha vinto. Erano 3 partecipanti di cui uno non è stato ammesso perché non aveva i requisiti richiesti; di fatto, quindi erano 2, però adesso è difficile prevedere una riduzione di canone a bando esaurito.

83) RONNY DONZELLI: In ogni caso su internet c'è tutto. C'era un impegno di riduzione del canone a fronte delle opere che avrebbero fatto loro a nome del Comune, ma ciò era da decidere con l'Assessore competente.

84) BENEDETTA DI GADDO: Le alternative, a quanto ho capito, al momento sono due: o si rimette a bando ed allora la Società restituisce i campini, per impossibilità a pagare, ma ciò ovviamente comporta una serie di tempi tecnici lunghi o, altrimenti, va percorsa la strada di chiedere in qualche modo questa riduzione, facendo appello all'applicabilità o meno di questo articolo. Ciò che avremmo dovuto deliberare stasera e che non abbiamo potuto fare, è ciò che mi è stato chiesto sia dall'Ass. Serfogli, sia dall'Ass. Sanzo, una delibera su questo specifico punto.

Si apre una discussione su quanto la Società Pisa Ovest paghi al mese ed ognuno ipotizza una cifra diversa in un range da 900€ a 1200€ mensili,

85) BENEDETTA DI GADDO: stasera sarebbe dovuto essere presente Michele Ammannati ma avendo ricevuto le email dei Consiglieri che non sarebbero intervenuti alla seduta, l'ho avvisato che con molta probabilità non avremmo raggiunto il numero legale e quindi l'ho invitato a venire direttamente alla prossima seduta. In ogni caso avremo modo di riparlare perché ne discuteremo a breve e quindi avremo modo di valutare le questioni contattando il Comune; in ogni caso, io per la delibera mi sarei attenuta ai fatti, cioè quello che è stato fatto fino ad ora e mi limitavo a: *"chiedere formalmente agli uffici competenti del Comune di Pisa e ai vari Assessorati coinvolti, l'eventuale applicabilità dell'art. 15 del Regolamento per la gestione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Pisa (@)così come richiamato dall'art. 5 del bando pubblico per la concessione dell'impianto sportivo comunale situato in Pisa Via Pierin del Vaga, località CEP."* Perché, rendiamoci conto, che tutto ruota attorno all'applicabilità o meno di questo articolo, quindi attraverso una richiesta formale deliberata dal CTP2 richiedere una risposta precisa e puntuale su questo punto è l'unica via da percorrere. Proprio in vista della prossima seduta, Vi invierò tale bozza di delibera. D'altro canto, stasera è la prima volta che non raggiungiamo il numero legale e tutti hanno denunciato di essere influenzati o di avere i figli influenzati.

A questo punto la Pres. del CTP2 Benedetta di Gaddo, non essendo altro su cui discutere, scioglie la seduta alle ore 22:46 **dando appuntamento alla seduta del CTP itinerante che si svolgerà il 23 Novembre, presso la struttura dell'ACLI di San Piero a Grado, con all'OdG**

le problematiche relative al suo Cimitero e alla riallocazione delle tombe ammalorate a terra, nel nuovo colombaio, alla quale hanno dato la loro adesione l'Assessore Andrea Serfogli e il Geom. Riccardo Cini.

(@)Art.15 - Determinazione del canone agevolato di concessione

1. Ai fini della determinazione del canone di concessione, sono fatti salvi gli scopi sociali cui viene, previa identificazione, attribuita rilevanza pubblica, in quanto conseguenti a funzioni di cui è titolare il Comune che le esercita direttamente o indirettamente.

2. Gli immobili da destinarsi a dette finalità sociali vengono individuati preventivamente a cura della Direzione Patrimonio.

3. Potranno essere ammesse riduzioni da un minimo del 10% ad un massimo del 50% (cinquanta per cento) rispetto al canone di mercato per le seguenti categorie di soggetti: a. Enti Pubblici

b. Associazioni, Fondazioni, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre Istituzioni di carattere pubblico o privato con personalità giuridica acquisita ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile, senza fini di lucro

c. Associazioni non riconosciute, di cui all'art. 36 del Codice Civile che siano dotate di proprio strumento statutario dal quale sia possibile, in modo inequivocabile, desumere l'assenza totale di finalità lucrative

d. Altri enti o organismi non ricompresi nei punti precedenti la cui attività assume le caratteristiche di rilevante interesse sociale

4. I soggetti di cui al precedente comma per essere ammessi alla riduzione del canone dovranno comunque svolgere un'attività rientrante nelle seguenti tipologie:

a. attività di assistenza sociale e socio sanitaria;

b. attività di tutela dell'ambiente e della specie animale;

c. attività di protezione civile;

d. attività di educazione;

e. attività di promozione, tutela, sviluppo dei diritti umani;

f. attività culturali o scientifiche;

g. attività promozionali nel campo sportivo

h. attività religiosa.

5. L'effettiva determinazione del canone agevolato nei limiti percentuali sopra stabiliti viene effettuata dal Dirigente competente in base ai seguenti criteri oggettivi:

a. Ubicazione e consistenza dell'immobile

b. Stato di vetustà e conseguente approssimativa quantificazione dell'impegno di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario o locatario;

c. Importo degli investimenti che il concessionario si impegna ad effettuare sul bene immobile

d. Durata della locazione o concessione

e. Attinenza dell'attività svolta dal concessionario con le funzioni di cui è titolare il Comune;

6. La riduzione del canone si applica solo per gli spazi effettivamente utilizzati per le attività descritte al 4^o comma, fermo restando il canone di mercato per gli spazi utilizzati dallo stesso soggetto per fini diversi.

7. In caso di applicazione di un canone agevolato di concessione dovranno essere comunque coperti dal concessionario i costi correlati alla manutenzione straordinaria (oltre ai costi della manutenzione ordinaria e quelli inerenti le utenze e gli oneri fiscali).

8. Qualora per particolari motivi l'Amministrazione voglia concedere i beni in deroga al presente articolo, il canone non potrà essere calcolato in modo diverso da quanto previsto dal presente regolamento, salva la possibilità di prevedere la corresponsione di un contributo in denaro a sostegno dell'attività in questione.

9. In ogni caso in cui si proceda a determinare un canone ridotto e/o si proceda in deroga al presente articolo deve essere dato atto e dimostrato il rispetto dei principi generali di cui all'art.1 del presente regolamento.

10. Le agevolazioni previste dal presente regolamento non si applicano ad Enti o Associazioni con fini di interesse proprio e alle associazioni e organizzazioni di dipendenti dell'Ente. Parimenti non vengono applicate a partiti politici, organizzazioni sindacali, in riferimento al principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Segretario Verbalizzante
Sergio Brondi

=====
Consigliere Territoriale Partecipazione CTP2
=====

Presidente del CTP n.2
Dott.ssa Benedetta Di Gaddo

Pisa, 03 Novembre 2015